COMMISSIONE VIII

AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI

70.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 18 LUGLIO 1990

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **GIUSEPPE BOTTA**

INDICE

PAG.

Proposte di legge (Seguito della discussione e rinvio):

Botta ed altri: Programma quinquennale per la realizzazione di alloggi di servizio per le forze di polizia e programma quinquennale per la costruzione di nuove sedi di servizio, scuole e infrastrutture della polizia di Stato (1266);

Petrocelli ed altri: Programma quinquennale per la realizzazione di alloggi di servizio e in assegnazione ed altre provvidenze in favore delle forze di polizia (2431) 3

Botta Giuseppe, *Presidente* 3, 4, 5, 6, 7

Cerutti Giuseppe (PSI) 4, 5, 6

D'Addario Amedeo (PSI) 4

D'Angelo Guido (DC) 4, 6

Ferrarini Giulio (PSI) 5

Lusetti Renzo (DC), *Relatore* 4, 5, 6

Paganelli Ettore, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici* 4, 5, 6

Ruffino Giancarlo, *Sottosegretario di Stato per l'interno* 5, 7

Sapio Francesco (PCI) 3, 4, 5, 6

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 15,45.

FRANCESCO SAPIO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Seguito della discussione delle proposte di legge Botta ed altri: Programma quinquennale per la realizzazione di alloggi di servizio per le forze di polizia e programma quinquennale per la costruzione di nuove sedi di servizio, scuole ed infrastrutture della polizia di Stato (1266); Petrocelli ed altri: Programma quinquennale per la realizzazione di alloggi di servizio e in assegnazione ed altre provvidenze in favore delle forze di polizia (2431).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione abbinata delle proposte di legge di iniziativa dei deputati Botta ed altri: « Programma quinquennale per la realizzazione di alloggi di servizio per le forze di polizia e programma quinquennale per la costruzione di nuove sedi di servizio, scuole ed infrastrutture della polizia di Stato »; Petrocelli ed altri: « Programma quinquennale per la realizzazione di alloggi di servizio e in assegnazione ed altre provvidenze in favore delle forze di polizia ».

Ricordo che nella seduta del 5 luglio la Commissione aveva iniziato la discussione dell'articolo 3 nel testo della proposta n. 1266 come modificata dal Comitato ristretto. Proseguiamo la discussione di tale articolo.

FRANCESCO SAPIO. Signor presidente, intendo soltanto riassumere le posizioni già espresse in merito alle disposizioni contenute nell'articolo 3, che disciplinano le possibilità di localizzazione degli interventi relativi ad opere non destinate alla difesa militare, ma ad alloggi e a servizi. Il mio gruppo esprime la preoccupazione che questa norma renda possibili interventi su aree di privati aventi diverse destinazioni d'uso.

Tra l'altro, il rinvio all'articolo 81 del decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977, operato dal comma 2 dell'articolo 3, sembrerebbe rendere possibili queste localizzazioni anche in aree prive di una specifica destinazione d'uso. Vi è già un accordo nella Commissione e la disponibilità del relatore a sopprimere questo rinvio; tuttavia ciò non è sufficiente, poiché la lettera *c)* del comma 1 dell'articolo medesimo che consente la localizzazione di questi interventi « in altre aree di proprietà dei privati, da acquisire mediante trattativa diretta con il parere di congruità fornito dagli uffici tecnici erariali », introduce due princìpi preoccupanti.

Innanzitutto, il fatto che queste aree di proprietà dei privati non devono necessariamente avere una destinazione d'uso specifica, non devono cioè essere aree già destinate all'espansione edilizia. Sembrerebbe cioè che, attraverso il ricorso al decreto presidenziale n. 616, ovvero attraverso una variante motivata dalla indifferibilità dell'intervento e dall'interesse pubblico, tali interventi possano essere localizzati anche su aree agricole. Riteniamo quindi opportuno precisare che le aree di privati, da acquisire mediante trattativa diretta sulle quali è possibile la localizzazione dell'intervento, devono essere comunque aree che gli strumenti ur-

banistici hanno già destinato all'espansione residenziale, le cosiddette zone *b)* e *c)*.

Il secondo elemento che desta la nostra preoccupazione è il ricorso al parere di congruità fornito dagli uffici tecnici erariali. Mi pare che in questo modo si voglia introdurre surrettiziamente una sorta di indennità di espropriazione, non più contemplata dall'ordinamento legislativo in pendenza della sentenza della Corte Costituzionale. Ritengo che l'offerta che l'amministrazione militare fa al privato per l'acquisizione di un'area debba basarsi sul libero mercato.

Mi dichiaro favorevole all'emendamento Rosa Filippini 3.2. volto a sopprimere il comma 2 dell'articolo 3 e preannuncio la presentazione di un emendamento diretto a specificare che possono essere acquisite aree di proprietà di privati solo nel caso in cui abbiano già la destinazione residenziale.

PRESIDENTE. L'onorevole Sapio ha presentato il seguente emendamento:

Al comnna 1, lettera c), *dopo le parole:* di proprietà dei privati *aggiungere le seguenti:* con destinazioni residenziali.
3. 5

GIUSEPPE CERUTTI. Desidero ribadire quanto già espresso nella scorsa seduta. Sono d'accordo con le considerazioni del collega Sapio sul fatto che gli interventi possano essere realizzati su aree di privati già destinate ad uso residenziale, sono tuttavia contrario alla soppressione della lettera *c)* poiché ritengo che la forma di acquisizione dai privati mediante trattativa diretta sia comunque valida.

Sono invece favorevole alla soppressione del comma 2 dell'articolo 3.

GUIDO D'ANGELO. Vorrei far riflettere il collega Sapio sul fatto che è meno grave consentire qualche deroga ai piani regolatori per costruire alloggi su aree agricole, piuttosto che edificare su aree destinate alla realizzazione di servizi pubblici. In ogni caso, il richiamo alla legge n. 1 del 1978, contenuto nel comma 3 dell'articolo 3, non mi pare opportuno, poiché è eccessivamente generico. Innanzitutto, è più corretto rinviare alla legge n. 80 del 1987 che è quella attualmente vigente; in secondo luogo, anche se limitato all'articolo 1, il richiamo alla legge n. 1 del 1978 sarebbe troppo generico poiché i commi 4 e 5 contemplano ipotesi diverse.

FRANCESCO SAPIO. Concordo con le riflessioni dell'onorevole D'Angelo. Il rinvio alle disposizioni della legge n. 1 del 1978 operato al comma 3 si riferisce alla possibilità di utilizzare l'accelerazione delle procedure previste dai commi 4 e 5 dell'articolo 1 di quella legge. È effettivamente vero che tale legge accelerava l'esecuzione delle opere pubbliche e rendeva possibile la localizzazione su aree destinate a servizi pubblici.Quindi, potremmo anche sostenere questo punto di vista, in quanto per gli importi superiori ai 20 miliardi si tratterebbe di mantenere in vita soltanto il ricorso alla legge n. 80. L'ambiguo riferimento alla legge n. 1 renderebbe possibile la localizzazione degli alloggi su aree destinate a servizi sociali, quali scuole, verde pubblico o parcheggi.

ETTORE PAGANELLI, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.* Il Governo si dichiara favorevole all'emendamento Sapio 3.5.

RENZO LUSETTI, *Relatore.* Anche il relatore è favorevole.

PRESIDENTE. Per quanto riguarda l'osservazione dell'onorevole D'Angelo, che ritiene non opportuno il richiamo alla legge n. 1 del 1978, contenuto nel comma 3 dell'articolo 3, sarei favorevole alla soppressione del comma in questione, considerato anche il periodo di validità della legge n. 80.

AMEDEO D'ADDARIO. Dichiaro di aderire alla proposta di soppressione del

comma 3 dell'articolo 3, testé suggerita dal presidente. Stante la tipologia dell'intervento, infatti, anche a me sembra improprio il ricorso alla legge n. 1 del 1978, considerate anche le ragioni di applicabilità e di temporaneità della legge n. 80.

ETTORE PAGANELLI, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.* Anche il Governo si dichiara favorevole alla soppressione del comma 3 dell'articolo in esame.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento Rosa Filippini 3.1, tendente ad aggiungere alla lettera *a)* del comma 1 la parola « prioritariamente ».

GIULIO FERRARINI. Mi dichiaro d'accordo sul tenore dell'emendamento 3.1, ritenendo opportuno specificare che gli interventi si concentreranno prioritariamente su aree ed immobili dello Stato.

GIANCARLO RUFFINO, *Sottosegretario di Stato per l'interno.* Pur condividendo, in linea di massima, il principio enunciato nell'emendamento in questione, il Governo ritiene che aggiungendo la parola « prioritariamente » alla lettera *a)* del comma 1 potrebbero verificarsi, nel caso di interpretazioni burocratiche da parte degli interpreti della legge, situazioni di rallentamento o di paralisi nella realizzazione delle opere. Poiché ritengo che non sia questo il nostro intendimento, mi dichiaro contrario all'emendamento Rosa Filippini 3.1. Mi dichiaro, invece, favorevole agli emendamenti Rosa Filippini 3. 2 e 3. 3.

PRESIDENTE. Poiché l'onorevole Rosa Filippini è assente, s'intende che abbia rinunciato al suo emendamento 3.1.

Pongo in votazione l'emendamento Sapio 3.5, accettato dal relatore e dal Governo.

(È approvato).

Passiamo agli emendamenti Rosa Filippini 3.2 e 3.3.

RENZO LUSETTI, *Relatore.* Dichiaro di farli miei.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Rosa Filippini 3.2, fatto proprio dal relatore, accolto dal Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento Rosa Filippini 3.3, fatto proprio dal relatore, accolto dal Governo.

(È approvato).

Risulta conseguentemente assorbito l'emendamento Rosa Filippini 3.4.

Pongo in votazione l'articolo 3 con le modifiche testé apportate.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo successivo:

ART. 4.

1. Per l'attuazione del programma di cui al presente capo il Ministro dell'interno promuove i competenti interventi del Ministro dei lavori pubblici, per quanto concerne la costruzione di alloggi, e del Ministro delle finanze, nei casi in cui si proceda mediante acquisto di immobili.

FRANCESCO SAPIO. Cosa s'intende dire quando si afferma che « per l'attuazione del programma di cui al presente capo il Ministro dell'interno promuove i competenti interventi del ministro dei lavori pubblici » ? Onorevole sottosegretario, quali sono i « competenti interventi » ?

ETTORE PAGANELLI, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.* Ci si riferisce alla progettazione ...

GIUSEPPE CERUTTI. È il ministro dei lavori pubblici che realizza il programma definito dal Ministero dell'interno ?

FRANCESCO SAPIO. Non credo possa intendersi che l'attuazione dell'intero programma è di competenza del Ministero dei lavori pubblici. Se fosse questo l'intendimento, credo che dovremmo fare attenzione.

RENZO LUSETTI, *Relatore*. Considerando pertinente il rilievo dell'onorevole Sapio, propongo di sostituire le parole « i competenti interventi » con le seguenti: « gli interventi di competenza ».

PRESIDENTE. Il relatore ha presentato il seguente emendamento:

Sostituire le parole: i competenti interventi *con le seguenti:* gli interventi di competenza.
4. 1.

ETTORE PAGANELLI, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Esprimo parere favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 4. 1 del relatore, accettato dal Govenro.
(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 4 con la modifica testé apportata.
(È approvato).

Do lettura dell'articolo successivo:

ART. 5.

1. Le opere di cui alla presente legge sono realizzate nel rispetto delle disposizioni di cui alle leggi 8 agosto 1985 n. 431, 1° giugno 1939 n. 1089 e 29 giugno 1939, n. 1497, nonché di ogni altra disposizione di legge a tutela del territorio e del patrimonio storico e archeologico.

L'onorevole Rosa Filippini ha presentato il seguente emendamento:

Aggiungere dopo la parola: territorio *le seguenti:* dell'ambiente.
5. 1.

RENZO LUSETTI, *Relatore*. Esprimo parere favorevole.

ETTORE PAGANELLI, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubbllici*. Anche il Governo è favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Rosa Filippini 5.1, accettato dal relatore e dal Governo.
(È approvato).

GUIDO D'ANGELO. Mi domando perché nelle leggi dobbiamo continuamente ricordare che si applicano le leggi in vigore. In questo modo contribuiamo al caos legislativo: desidero pertanto sottolineare l'inutilità di questo articolo.

PRESIDENTE. Forse è più opportuno mantenere questo richiamo, per chi come me ha la memoria corta...

GUIDO D'ANGELO. Ritengo che questo non sia un buon metodo di legiferare. In questo modo, infatti, corriamo il rischio che, nel caso in cui dimentichiamo di inserire questo tipo di richiami, sorga il dubbio che le norme non si debbano applicare, pertanto mi asterrò dal voto su questo articolo.

GIUSEPPE CERUTTI. Concordo con le opinioni dell'onorevole D'Angelo e anch'io mi asterrò dal voto sull'articolo 5.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 5, con la modifica testé apportata.
(È approvato).

Do lettura dell'articolo successivo:

ART. 6.

1. Il Ministro dell'interno, nei casi in cui ritenga di non poter procedere altrimenti e comunque entro il limite del 30 per cento degli stanziamenti di ciascun anno finanziario, è autorizzato, previo parere della Commissione di cui all'articolo 1, a procedere mediante acquisizione di immobili residenziali già realizzati ai sensi degli articoli 3 e 4.

FRANCESCO SAPIO. Desidero un chiarimento. In questo articolo si afferma che nel caso in cui il ministro dell'interno ritenga di non poter procedere diversa-

mente è autorizzato, previo parere della commissione prevista dall'articolo 1, a procedere mediante acquisizione di immobili residenziali già realizzati. Vorrei sapere se ci si riferisce esclusivamente a quei casi in cui, per l'impossibilità urbanistica o per la lungaggine dei tempi di attuazione del programma, non si riesce a rispettare la previsione di attuazione dell'intervento.

GIANCARLO RUFFINO, *Sottosegretario di Stato per l'interno.* Sì, soltanto a quei casi.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 6.

(È approvato).

Rinvio il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle 16,10.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO STENOGRAFIA DELLE COMMISSIONI ED ORGANI COLLEGIALI

DOTT. LUCIANA PELLEGRINI CAVE BONDI

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

DOTT. PAOLO DE STEFANO

Licenziato per la composizione e la stampa dal Servizio Stenografia delle Commissioni ed Organi Collegiali il 6 agosto 1990.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO